

**I GRANDI LIBRI**  
di Furio Colombo  
**IL DIO D'AMERICA**  
RELIGIONE E POLITICA IN USA  
VOL. II  
In edicola dal 27 settembre  
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

**20**  
mercoledì 24 settembre 2008

**Unità**  
**10**  
**IN SCENA**

**I GRANDI LIBRI**  
di Furio Colombo  
**IL DIO D'AMERICA**  
RELIGIONE E POLITICA IN USA  
VOL. II  
In edicola dal 27 settembre  
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

La **S**oap

**ALLA TV DEI «TERRITORI» NON PIACE SERIAL PALESTINESE FINANZIATO DALL'UE**

Una delle scene «incriminate» sarebbe quella in cui un palestinese offre un fiore ad un soldato israeliano ad un check-point in Cisgiordania. Un'immagine da «spot» frutto troppo smaccato dell'influenza dei finanziamenti europei. Per altri, invece, sono i contenuti ad aver dato fastidio: la vita quotidiana nei territori occupati senza tralasciare gli aspetti più «delicati» come la corruzione. Fatto sta che la *Matabb* («Urto Forte»), la prima soap opera palestinese girata a Ramallah grazie ai finanziamenti della Ue, è stata messa al bando dalla tv di Stato e «relegata» ad un piccolo canale privato. Almeno per il momento. Girata a



costi bassissimi con 14 attori, il serial racconta le vicende dei dipendenti di una piccola organizzazione non governativa: dall'europeo che neanche parla l'arabo alla ragazza che si mette con un malavitoso e rischia di essere uccisa dal padre e dal fratello che vogliono salvare l'onore della famiglia, fino al figlio della donna delle pulizie che viene arrestato dall'esercito israeliano. «Stiamo cercando di presentare quella palestinese come una vera società che cerca di costruire le proprie fondamenta, non solo come un insieme di persone che si sforzano di sopravvivere», spiega il regista e sceneggiatore George Khleifi. Motivazione, però, che non deve essere bastata ai vertici della tv palestinese, la Pbc. Nonostante le proteste dei finanziatori europei, infatti, la messa in onda della soap sarà «sospesa» finché alcune scene non saranno cambiate. **Gabriella Gallozzi**

**CASTING TV** Siamo andati a vedere cosa succede a Palermo dove centinaia di bambini, e genitori, fanno la coda per entrare nella soap Rai «Agrodolce». Speranze, illusioni (di giocattoli) e anche sospetti sui meccanismi di scelta. Raccontiamo...

■ di **Marzio Tristano** / Palermo

**C'**

è la casalinga separata che da giovane faceva la fotomodella e oggi «sto aprendo uno spiraglio per il futuro di mia figlia». C'è il maresciallo dell'esercito ad un passo della pensione che in gioventù ha inviato le sue foto a un regista e oggi ha accompagnato suo figlio «perché non si sa mai: lui vuole fare l'accademia militare, ma nella vita si cambia». E c'è l'insegnante che odia le fiction, ritiene che sia solo un gioco e che non si debbano coinvolgere i bambini più di tanto, ma quando il cronista le chiede nome e cognome, rifiuta



Sotto Anna Magnani in «Bellissima»; qui sopra un momento del casting nella sede Rai di Palermo Foto di Mario Macaluso

**CINEMA** Ieri l'annuncio del presidente «Bari avrà un festival» Forza Vendola, auguri

■ Il presidente della regione Puglia, Nichi Vendola, mentre, ieri, parlava con i giornalisti a proposito della Apulia Film Commission, se l'è sentita di annunciare che anche la sua terra avrà, a Bari, un festival cinematografico. Ci è sembrata una gran cosa, nonostante tutti i problemi di ordine pratico che l'idea comporta. Non si sa né in che periodo il meeting verrà collocato, né con quali risorse, né in che luoghi della città dovrà, o dovrebbe, alloggiare. Tutto è appeso a un paio di parole e a un desiderio, troppo poco? Comunque Vendola ha acceso una luce e, conoscendolo, conviene ascoltarlo e seguire quel fascio luminoso. Intanto, va apprezzato il fatto che la commission pugliese stia lavorando meglio e di più di tante altre organizzazioni regionali di supporto al cinema. In secondo luogo, proprio in Puglia sta fiorendo una generazione di giovani cineasti che si sono aperti una nuova strada nello sguardo sulla realtà. Terzo, Bari: è una meravigliosa città che ha pagato e paga un prezzo altissimo al malaffare criminoso e anche politico. La vicenda della distruzione del teatro Petruzzelli, la sua interminabile ricostruzione, i grovigli burocratici che ancora lo trattengono nel limbo delle cose non fatte, è uno specchio sinistro e terribile dell'impossibilità del fare in cui si vuole trattenere una città economicamente forte e socialmente vitale. Ma poi dove lo mettiamo il festival? C'è Venezia, c'è Torino, c'è Roma. Appunto: tutto a Nord e al Centro, deserto al Sud, fatta eccezione per qualche lodevole iniziativa locale e la costanza con cui Taormina punta i piedi. Si troverà lo spazio, il tempo e, modesto consiglio, la chiave: il carattere del festival è decisivo. Per il resto, auguri sinceri. Siamo con voi. **Toni Jop**

**«Qui raccomandano i bimbi in tv»**

cortesemente. Sede Rai di Palermo, ore dieci di mattina, succursale di un sogno: quello delle telecamere per decine di bambini, ma soprattutto di mamme (un po' come l'ambiziosa, e umanissima, Anna Magnani nel film di Visconti del '51 *Bellissima*), e di (pochi) papà venuti per candidare il proprio figlio (o figlia) ad un posto d'onore nella fiction *Agrodolce*, la prima produzione interamente siciliana negli studi di Termini Imerese diretta da Giovanni Minoli.

**Mamme truccate e in tiro e qualche papà per «lanciare» i loro piccoli Come la casalinga separata: «Cerco uno spiraglio» per la figlia**

Mamme in tiro, truccate come se al casting dovessero andare loro, volti tesi, su cui è disegnata la speranza di dare una svolta alla propria vita, e i bimbi, allegri e casinari, che hanno perso un giorno di scuola per guardare da vicino uno studio televisivo e respirare per qualche minuto l'ebbrezza della celebrità. La società Einstein Fiction che realizza la serie e cura il casting ha pubblicato un annuncio sul *Giornale di Sicilia*, i genitori che hanno risposto sono alcune centinaia divisi in due giorni massacranti con orari pieni, dalle nove alle diciannove; ieri mattina erano quasi in duecento dentro il gabbietto della Rai e sparsi, per mancanza di spazio, sul marciapiede di viale Strasburgo. Tutti ad aspettare «l'uomo delle stelle», Maurizio Mangano, il responsabile del casting, che insieme alla sua bionda assistente slovena ha selezionato in due giorni oltre 400 bambini.

Sempre impegnato al cellulare Mangano non ha trovato il tempo per parlare con il cronista. Dalla produzione si è appreso che si è trattato di un provino «aperto»: il regista, cioè non cercava un particolare profilo ma voleva solo selezionare un bambino (o una bam-

bina) dai 9 ai 13 anni per un'eventuale prossima serie di puntate, se l'auditel premierà *Agrodolce*, partita l'8 settembre e in onda alle 20.10 su Rai3. E a presentarsi sono stati in centinaia, tutti ad affollare ordinatamente il gabbietto della sede Rai presidiata da due vigilantes, che raccoglievano i moduli di adesione e filtravano gli ingressi. Per Palermo, città in cui fino a pochi anni fa le produzioni cinematografiche si rivolgevano ad un'agenzia di pompe funebri in odore di mafia per trovare le comparse, è sicuramente un passo avanti. Per i sociologi è la conferma che nel futuro di gran parte dei palermitani la velina, la comparsa o il calciatore (tantissimi, quelli in erba, ieri mattina) occupano saldamente i primi posti nella graduatoria dei mestieri sognati per i figli. Con molte disillusioni: ad una mamma che preoccupata chiedeva che cosa facessero durante il provino «perché mia figlia è brava, ma non sa fare tutto...», un uomo ha risposto rude: «la faccia, signora, cercano la faccia...». Una considerazione che do-



rebbe fugare i dubbi sulla presenza di raccomandati, che invece, ha aleggiato per tutta la mattina, trasmessa di bocca in bocca: «Li ho sentiti io chiamare al cellulare amici ed amici nel palazzo della Rai - dice Daniela, mamma di Giulia - ad uno lo hanno fatto persino venire da casa, oggi era libero». Ma tant'è, pochi alla fine ci fanno caso. Non ci

crede Loredana Cardinale, che può vantare un figlio «quasi professionista»: «Francesco ha già fatto pubblicità - dice mostrando un depliant dell'Olympus, il marchio di macchine fotografiche che si è portata appresso per mostrarlo al regista - lo hanno scelto per caso a Terrasini e le sue foto sono arrivate in Cina. Gli hanno dato 300 euro e un sacco di giocattoli». Lui guarda e annuisce, anche quando la mamma dice che a scuola è «negato»: poi si corregge, e aggiunge che «ci mette poco impe-

**Un impiegato: «Se mia figlia passa potrà guadagnare più di me in tutta la mia vita» Una madre: «Mio figlio ha già fatto pubblicità»**

gnò», e che questa «è la sua grande occasione: la vita è solo una questione di fortuna». Il cinema è «di famiglia» per Gina Amodeo che con il marito Rosario Nicotra, impiegato, ha accompagnato i suoi due figli, Gianluca di 13 e Katia di 11: «Mio padre e mia madre hanno recitato nel film con Castellitto *Il regista di matrimoni* - dice la signora - ora ci provano loro. Non vogliamo impedire i loro sogni». Che rischiano di infrangersi contro un mondo corrotto come quello dello spettacolo, secondo l'opinione dell'impiegato comunale Roberto Imparato: «sono tanti quelli che ci speculano - dice - sul futuro di questi ragazzi sono in molti a fare soldi offrendo loro la prospettiva di facili guadagni in un mondo del tutto virtuale». Scusi, ma lei perché ha portato sua figlia? «Per farle vedere da vicino questo mondo - risponde - per farle fare un'esperienza di vita». E aggiunge: «ma se dovesse passare la selezione, sarei contento. So che guadagnerebbe quanto non riuscirei a fare io durante l'intera vita lavorativa».

**TV DA RIDERE** Il 29 settembre torna su Canale 5 la popolare trasmissione. Dov'è stato raggiunto il federalismo in anticipo su tutti **Zelig in festa: trovato un comico ligure e perfino uno della Basilicata**

■ di **Luigina Venturelli** / Milano

I grandi classici non passano mai di moda. Vale per le rose rosse, per la torta di mele, e pure per *Zelig*, capace di adattarsi alle esigenze dei palinsesti televisivi senza vendersi l'anima da teatro di cabaret. Insomma, perfetto per ogni occasione, anche per la prima serata del lunedì tradizionalmente dedicata a film e fiction di grande richiamo: il venerdì dell'ammiraglia Mediaset era già occupato da *Pa-perissima* di Antonio Ricci e «chiunque fa televisione - ricordano con saggezza gli autori - sa che non si può fare la guerra a Ricci». Dunque si riparte il 29 settembre. «Sappiamo di aver messo *Zelig* in un girone da Champions League considerando la competizione che c'è su tutte le reti, ma siamo più che fiduciosi sui risultati» spiega il direttore di Cana-



Claudio Bisio e Vanessa Incontrada Foto Ansa

le5 Massimo Donelli. Il programma di Gino& Michele e Giancarlo Bozzo, del resto, è abbastanza rodato per reggere il colpo. Per il quin-

to anno consecutivo sarà condotto da Claudio Bisio e Vanessa Incontrada, coppia consolidata dal tempo e dall'intesa artistica, alle prese con vecchie esibizioni canore di Jannacci e Buscaglione e nuove rivisitazioni di musical come *Moulin Rouge* e *Chorus Line*. Resta intatta anche la formula: una trentina di artisti, molte conferme della scorsa edizione, grandi ritorni come quelli di Enrico Bertolino e Angela Finocchiaro, più qualche esordiente dal palco dello Zelig Off. «Abbiamo raggiunto il federalismo comico sul palco di *Zelig*», proclama trionfante Gino Vignali, annunciando rappresentanze da tutte le regioni italiane. «Finora non avevamo mai avuto un comico della Liguria e uno della Basilicata». Via libera, dunque, ai lucani della Ricotta con una parodia sulle scuole d'inglese, al Gruppetto (famiglia siciliana che costringe la figlia a ten-

tere la carriera tv), ai Manico sport con un'interpretazione molto personale del fitness, agli Slapsus con il loro sketch del nuoto sincronizzato e al monologhista napoletano Beppe Jodice. Ancora: sipario alzato per il discotecario invasato di Giovanni Vernia, per il medico Renato Trinca impegnato nella complicata anamnesi del paziente Bisio, e per il duo Pablo&Pedro in Dio e nell'Arcangelo Gabriele. Superato anche lo shock del trasloco dalla sede storica di viale Monza a Milano (come nella scorsa edizione, sarà registrato al teatro degli Arcimboldi, che nonostante i 2.400 posti disponibili vede già esauriti tutti i biglietti delle prime sette puntate) *Zelig* dovrà solo continuare ad essere se stesso. Come il camaleontico personaggio di Woody Allen che ha ispirato il nome del programma, capace di mimetizzarsi con l'ambiente circostante.